



MIGRANTI E LAVORO

KEY POINTS

- **NEL MEZZOGIORNO, L'OCCUPAZIONE DEGLI STRANIERI OVER 15 È TRE VOLTE SUPERIORE AL DATO NAZIONALE**
- **TNELLE REGIONI TARGET CINESI, UCRAINI E SRILANKESI REGISTRANO TASSI DI OCCUPAZIONE MAGGIORI DI QUELLO DEGLI ITALIANI (57.7%)**
- **IL LAVORO DIPENDENTE È PIÙ DIFFUSO TRA GLI STRANIERI EXTRA-UE: 85.3% CONTRO IL 75.6% DEGLI ITALIANI**
- **ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO ED AGRICOLTURA SONO I SETTORI IN CUI GLI STRANIERI SPERIMENTANO MAGGIORE CRESCITA OCCUPAZIONALE**

L'analisi dell'andamento della situazione occupazionale degli stranieri extra-UE - anche in relazione alle tipologie occupazionali, alle posizioni professionali e ai diversi settori economici

- risulta essere un elemento imprescindibile per la costruzione di politiche attive di inclusione lavorativa, permettendo di individuare gli spazi di mercato di maggiore impiego. Inoltre, il focus sulle modalità di ricerca del lavoro è un aspetto dirimente per la diffusione delle opportunità lavorative rivolte al target in esame.

I dati utilizzati nell'analisi seguente provengono dall'**Ottavo Rapporto Annuale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia**, curato dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



Indicatori occupazionali

Il dato nazionale della variazione percentuale degli occupati over15, tra gli italiani, è in linea con quello del Mezzogiorno (+1,2 vs +1,1). Per gli stranieri presenti nel Mezzogiorno, invece, tale indicatore risulta essere quasi tre volte superiore (+1,3 vs +3,8) rispetto al dato nazionale (Fig. 1). Tra le nazionalità maggiormente presenti nelle regioni target del progetto, quelle che registrano un tasso di occupazione superiore a quello degli italiani (57,7%) sono i cittadini cinesi (72,7%), gli ucraini (67,3%) e quelli provenienti dallo Sri-Lanka (64,1%) (Tab. 1).

Figura 1 – Variazione percentuale 2017-2016 degli occupati over15

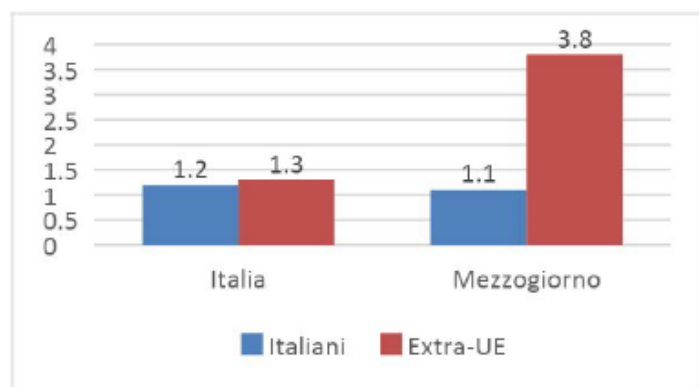


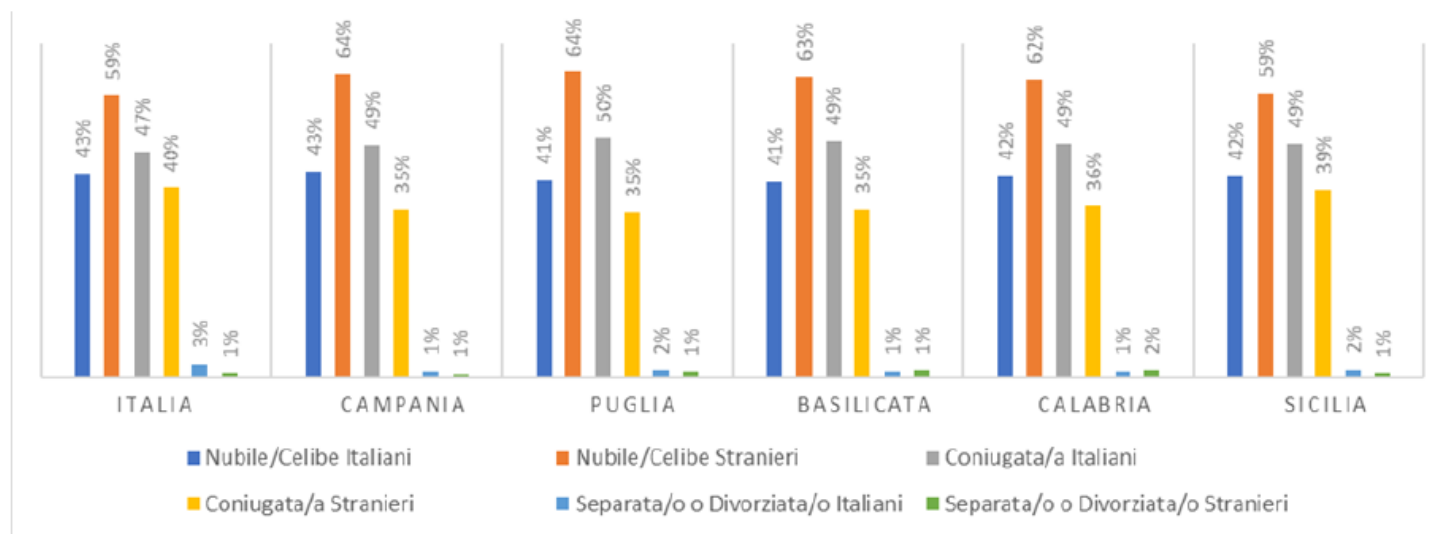
Tabella 1 – Indicatori occupazionali per le nazionalità più presenti nelle regioni target (anno 2017). Dato a livello nazionale

	Tasso di occupazione (15-64) - %	Tasso di disoccupazione e (over15) - %	Tasso di inattività (over15) - %
Italia	57,7	10,8	35,2
Extra-UE	45,9	14,9	30,4
Albania	53,8	17,5	37,6
Rep. Pop. Cinese	72,7	4,5	25
India	55,3	10,4	38,6
Marocco	45,2	22,1	44,1
Sri Lanka	64,1	11,7	29
Tunisia	52,1	21,5	33,9
Ucraina	67,3	10,9	24,8

Stato civile: nubilato/celibato più diffuso fra gli stranieri

Dall'analisi condotta sulla base dei dati Istat 2018, emergono due aspetti rilevanti: si registra una significativa differenza percentuale tra la condizione di nubilato/celibato degli italiani rispetto a quella dei migranti (+16% a livello nazionale), tale differenza aumenta nelle Regioni target mentre il dato a livello regionale restituisce una fotografia simile al dato nazionale (Fig.2).

Figura 1 – Stato civile italiani VS stranieri (Al 1° gennaio 2018)



NB: nel dato degli Italiani non sono riportate le percentuali relative alla condizione di vedovanza

Tipologie contrattuali e figure professionali

La tipologia di occupazione nettamente più diffusa, sia fra gli italiani che fra i cittadini extra-UE, è quella del rapporto lavorativo dipendente, rispettivamente pari al 75,6% e all'85,3%. Di contro, solo il 14,7% degli stranieri extra-UE svolge lavoro autonomo (Fig. 2). Le principali professioni fra gli italiani sono quelle impiegatizie (36,2%) e quelle afferenti alla qualifica di operaio (31%). Fra i cittadini extra-UE si registra la netta prevalenza degli operai (76,5%), seguiti dai lavoratori in proprio con una percentuale di poco inferiore al dato degli italiani (11,1% vs 13,9%) (Fig 3).

Figura 2 – Tipologia di occupazione, anno 2017. Valori %

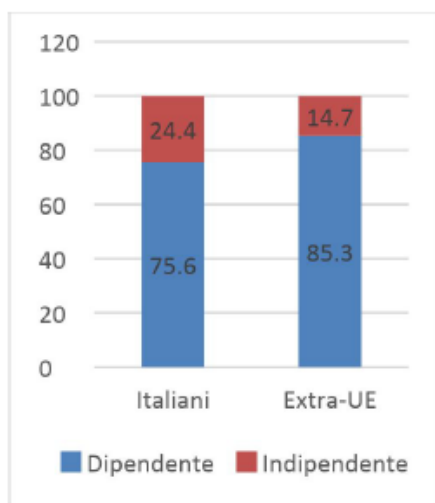
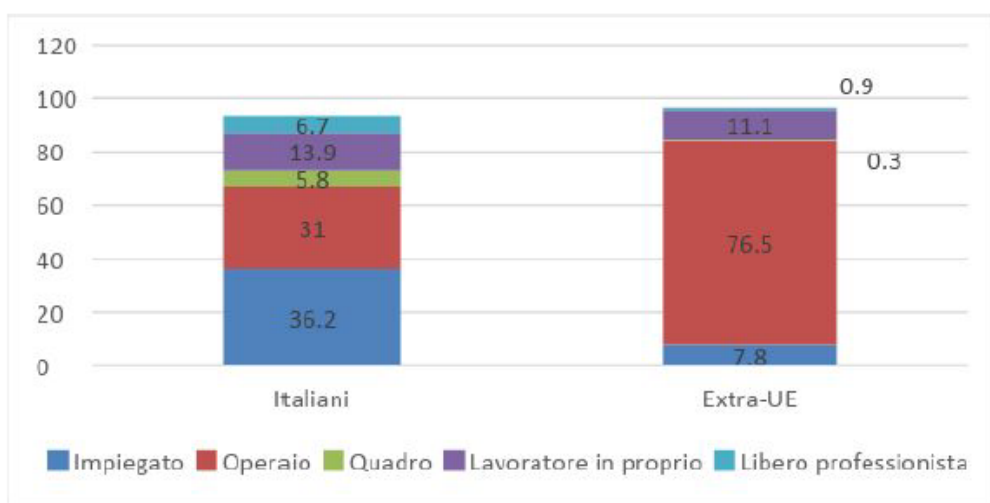


Figura 3 – Principali professioni, anno 2017. Variazione %



Dati occupazionali nei diversi settori economici

Dall'analisi dettagliata per settore di attività economica del dato sulla variazione percentuale 2017-2016 degli occupati over 15 emergono alcune considerazioni di rilievo in termini di differenza fra la popolazione italiana e quella extra-UE. Nel settore legato all'agricoltura, caccia e pesca fra gli italiani si registra una flessione dell'1,8%, mentre fra gli extra-UE si riporta un forte incremento pari al 6,7%.

I settori relativi ad alberghi/ristoranti e trasporto/magazzinaggio hanno un andamento in aumento per entrambe le popolazioni esaminate, ma in misura preponderante per gli stranieri, rispettivamente 2,8% vs 11,2% e 1,3% vs 6,8%.

I settori nei quali i cittadini extra-UE registrano una flessione significativa sono: le attività finanziarie e assicurative (-6,2%), le attività immobiliari, servizi alle imprese, ecc. (-8,6%), l'industria in senso stretto (-3,2%) e i servizi di informazione e comunicazione (-7,6%). (Tab. 2).

Dall'analisi della distribuzione percentuale dei rapporti attivati nel 2017 per le nazionalità più presenti nelle regioni target emerge l'evidente rilevanza di rapporti di lavoro attivati nelle altre attività nei servizi, la significativa presenza di indiani, tunisini, marocchini e albanesi nell'agricoltura e dei cinesi nell'industria in senso stretto e nel commercio e riparazioni.



Tabella 2 – Variazione percentuale 2017-2016 degli occupati over15 per settore di attività economica. Dato a livello nazionale

	Italiani	Extra-UE
<i>Agricoltura, caccia e pesca</i>	-1,8	6,7
<i>Alberghi e ristoranti</i>	2,8	11,2
<i>Altri servizi collettivi e personali</i>	4,3	0,9
<i>Amm. Pubblica e difesa ass. sociale obb.</i>	-0,3	96,6
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	-1,6	-6,2
<i>Attività immobiliari, servizi alle imprese, etc.</i>	-0,4	-8,6
<i>Commercio</i>	0,8	4
<i>Costruzioni</i>	1,4	-1,1
<i>Industria in senso stretto</i>	1	-3,2
<i>Istruzione, sanità ed altri servizi sociali</i>	3,1	-0,5
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	0,7	-7,6
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	1,3	6,8
<i>Totale</i>	1,2	1,3

Tabella 3 – Rapporti di lavoro attivati per settore di attività economica per le nazionalità più presenti nelle regioni target (anno 2017). Dato a livello nazionale

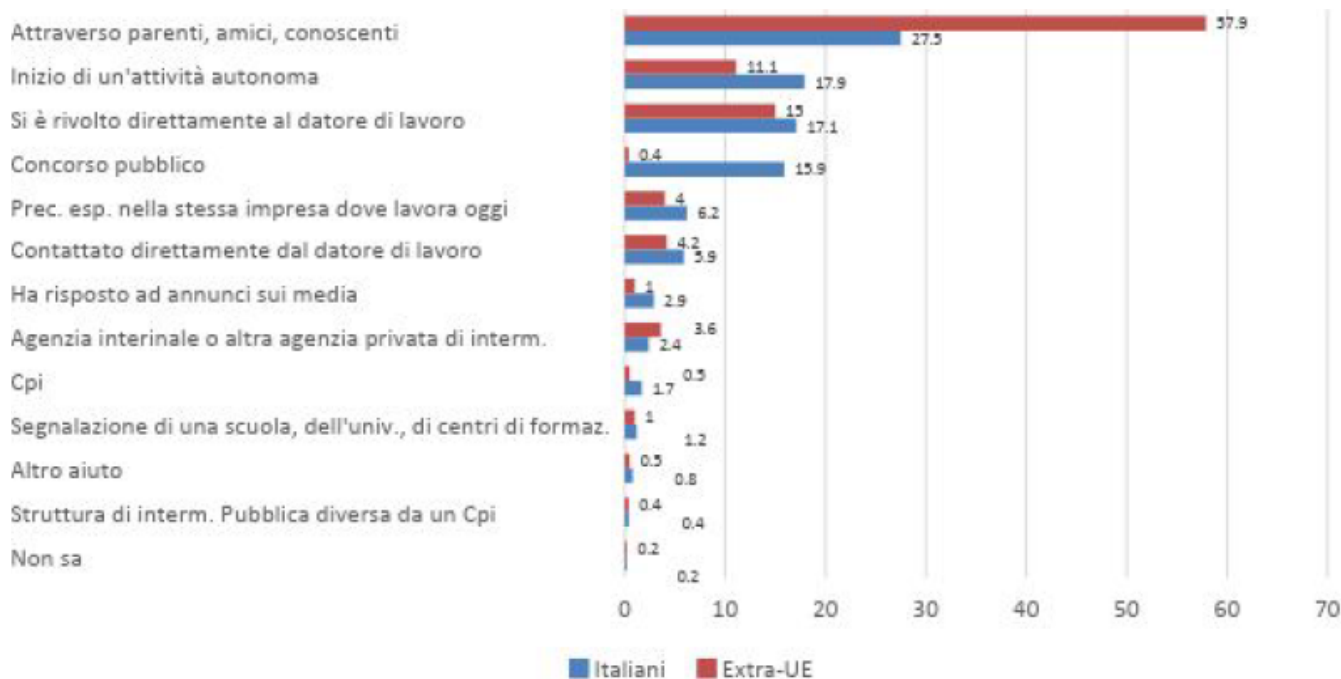
	Agricoltura (%)	Industria in senso stretto (%)	Costruzioni (%)	Commercio e riparazioni (%)	Altre attività nei servizi (%)
Italiani	12,1	8,3	5,0	8,1	66,5
Extra-UE	24	10,3	6,4	5,4	53,8
<i>Albania</i>	29,1	7	16	4,5	43,4
<i>Rep. Pop. Cinese</i>	3	42,2	0,9	16,2	37,7
<i>India</i>	61	6,9	2,2	2,6	27,3
<i>Marocco</i>	36,8	9,4	6,9	5	41,9
<i>Sri Lanka</i>	2,5	4,2	0,5	2,1	90,7
<i>Tunisia</i>	52,8	6,1	8,2	3,6	29,2
<i>Ucraina</i>	7,3	4	3,2	3,7	81,7

Modalità di ricerca del lavoro

Per quanto riguarda le modalità di ricerca di lavoro più diffuse, il canale di inserimento lavorativo più utilizzato, sia dagli italiani che dai cittadini extra-UE, è quello delle relazioni amicali/familiari, rispettivamente pari al 27,5% e al 57,9%, evidenziando, soprattutto per gli stranieri, l'importanza della comunità etnica di appartenenza. Gli ulteriori canali d'inserimento nel mondo lavorativo per i cittadini extra-UE sono riconducibili direttamente al datore di lavoro (15%) e all'inizio di un'attività autonoma (11,1%) (Fig. 4).



Figura 4 – Canale di inserimento lavorativo (anno 2017). Valori percentuali



Indicazioni di policy

- Agricoltura, caccia e pesca; alberghi e ristoranti; trasporti e magazzinaggio.
- Utilizzare la rete delle comunità di riferimento per la diffusione delle iniziative volte all'inclusione lavorativa; implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie per il trasferimento delle informazioni relative alle opportunità d'inserimento lavorativo.

Progetto F.A.S.I.

Il Progetto F.A.S.I. (Formazione, Autoimprenditoria e Start-Up per Immigrati regolari) finanziato dal PON Legalità 2014-2020 (Asse 4, azione 4.1.1) e attuato dall'Ente Nazionale per il Microcredito, nasce con l'obiettivo di promuovere e realizzare percorsi formativi rivolti ai migranti regolarmente presenti sul territorio delle Regioni Meno Sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) finalizzati a favorire lo sviluppo di processi di autoimprenditoria e di start-up di impresa, il conseguimento di una piena autonomia occupazionale e a rispondere alle esigenze di integrazione socio-economica.

Ce.S.M.Mi: Centro Studi e Monitoraggio delle Migrazioni

Nasce per supportare, da un punto di vista scientifico, le azioni di Progetto. Si occupa di analisi desk e sul campo; di studio e definizione di strumenti finanziari innovativi rivolti ai migranti target; di supporto alla realizzazione dei materiali didattici; di realizzare format di comunicazione per la diffusione di output scientifici; di elaborazione e utilizzo di un modello di misurazione dell'impatto del Progetto, con focus su impatto del corso e job creation.

